

Cantiere bellezza

Dai musei alle fondazioni, passando per archivi e fiere: il mondo dei creativi cerca professionisti

di Barbara Millucci

Un caleidoscopio di opportunità. Nel variegato mondo dell'arte, complice anche le numerose gallerie internazionali che sono in procinto di inaugurare dalla Svizzera ad Hong Kong passando per Montalcino, crescono le opportunità di lavoro. Galleristi, art dealer, art fund, case d'asta, curatori di collezioni d'arte, archivi, fondazioni, fiere internazionali e musei devono misurarsi ogni giorno con un panorama artistico in grande fermento, dove a volte a dettar legge è la trasformazione tecnologica.

Le competenze

Il settore dell'arte contemporanea è quello dove sono maggiormente richieste competenze e professionalità trasversali e multidisciplinari, spesso difficili da trovare sul mercato visto che mettono in campo discipline anche molto diverse tra loro. Pensiamo ad un art dealer che oltre a masticare ed avere nozioni di diritto (dalle leggi che regolano la compravendita di un quadro tra paesi ai diritti d'autore fino al riconoscimento di un falso) deve conoscere il mercato delle case d'asta per capire quotazioni e rendimenti di un investimento in dipinti.

Per questo, una semplice laurea specialistica in storia dell'arte o in management in beni culturali e museali per chi intende intraprendere una carriera nel mondo delle creative industries oggi non basta più. C'è bisogno di specializzarsi con corsi ad hoc anche perché con la riforma Franceschini i musei hanno ora le mani più libere quando si tratta di stipulare nuovi contratti di lavoro o

consuenze.

Essendo stati dotati di autonomia tecnico-scientifica e di bilancio, i musei hanno smesso di essere un prolungamento della Soprintendenza. Nicoletta Mandarano è digital curator della Galleria Nazionale d'arte antica di Palazzo Barberini e di Galleria Corsini — entrambi a Roma — ed autrice del libro appena pubblicato *Musei e media digitali* (Carocci). «Con la riforma Franceschini, possiamo finalmente investire su nuove figure professionali. La riforma ha avviato un percorso museale dove gli storici dell'arte possono finalmente dialogare con nuove figure più innovative che sposano il digitale, come grafici, progettisti multi-mediali o tecnologici», sottolinea Mandarano.

Le possibilità

Secondo le previsioni del MiBact (il Ministero per i beni e le attività culturali), in futuro ci saranno 80 mila nuovi posti di lavoro per gli esperti in belle arti. Ad oggi gli occupati sono 117 mila tra diretti e indiretti, pari al 7% delle posizioni lavorative nel settore del turismo e dei servizi ricettivi. A far la parte del leone sono però gallerie ed istituzioni private.

Solo nel 2018, le vendite mondiali di dealer e gallerie ha superato i 35 miliardi di dollari (+7%), mentre le vendite all'asta di oggetti d'arte e d'antiquariato i 30 miliardi (3%). La metà del mercato è inoltre in mano al 5% dei player.

Rientrano nel cerchio magico il galleristar californiano Larry Gagosian che continua ad inaugurare gallerie d'arte in tutto il mondo, la 17esima pochi mesi fa a Basilea: 5 le posizioni aperte on line. La svizzera Hauser & Wirth, dopo spazi espositivi in tre

continenti (Hk, Londra, Los Angeles, Saint Moritz), ne apre uno sull'isolotto del Rey a Minorca in primavera con un investimento di 4 milioni di euro: 10 le posizioni dove candidarsi. E se il Moma di New York cerca 30 figure tra designer per l'allestimento di mostre, curatorial assistant, archivisti, esperti in prestiti ed acquisizioni, il British Museum seleziona 17 curatori, manager e bibliotecari e The Cartoon Museum di Londra assume un direttore artistico (curriculum vitae entro il 3/11). Ben 24 le offerte di lavoro di Christie's nel mondo (Londra, Parigi, NY, India), mentre Sotheby's cerca junior specialist in arte contemporanea.

Ha scelto l'Italia, in particolare Montalcino, il finanziere brasiliano André Esteves, nella «rich list» di Forbes, che a novembre inaugura una galleria d'arte all'interno della sua tenuta di Argiano (4 mila mq con 125 ettari di vigneti) nelle colline senesi, oggi Patrimonio dell'Umanità. «Sono in arrivo in Toscana tele del rinascimento senese (Vasari, Tintoretto, Sassetta) di proprietà del finanziere che al momento si trovano in caveau in Svizzera» racconta l'arch. Filippo Gastone Scheggi che ne sta curando l'allestimento. «Le opportunità di lavoro saranno tante tenendo anche conto dell'importante connubio con il vino». Le vendemmie d'artista sono il nuovo mecenatismo non solo in Toscana, ma anche in Puglia e Veneto dove l'arte va sempre più a braccetto con il vino. «Le etichette d'autore sono tra le nuove forme d'arte più innovative che stanno facendo crescere tutta una nuova generazione di giovani artisti» racconta Andrea Ansuini

della Casa d'aste Ansuini 1860. A quel punto le bottiglie si trasformano in veri e propri oggetti del desiderio per collezionisti di tutto il mondo. La celebre artista Shirin Neshat ha disegnato per la tenuta dell'Ornellaia 11 preziosi lotti che sono stati battuti in collaborazione con Sotheby's per un valore di 312 mila dollari.

Rivolgendosi ad esperti curatori d'arte, le imprese (pensiamo a Prada e Furla) possono ideare e costruire narrazioni estetiche innovative intorno a prodotti, eventi, sponsorizzazioni, etc. con grossi ritorni in termini di immagine e fatturato. Elena Tettamanti, architetto e curatrice, è presidente degli Amici della Triennale: «E' un progetto di mecenatismo culturale a cui aderiscono oltre 150 aziende, collezionisti internazionali con cui abbiamo raccolto circa 2 milioni voltati a finanziare progetti dedicati proprio all'arte contemporanea e al design».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il settore dell'arte contemporanea richiede competenze e professionalità trasversali e multidisciplinari

Il MiBact stima che in futuro ci saranno 80 mila nuovi posti di lavoro per i professionisti delle belle arti



Fonte: Boston Consulting Group in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

ILLUSTRAZIONE DI PAOLA PEREA

